Solidali con la Chiesa della Calabria, accanto ai giovani della Locride

I gravi fatti della Locride ci richiamano ad un preciso dovere di aperta condanna del crimine mafioso, che colpisce e mortifica iniziative di lavoro e di riscatto sociale e civile, dI solidarietà piena e d'incoraggiamento a resistere, a sperare, perché "il male e il crimine non possono prevalere". ***Deve esplodere l'indignazione civile e morale; il silenzio è omissione, è colpa, è connivenza. Dobbiamo essere "prossimi" a questi giovani "costruttori di legalità e di futuro".***

I fatti della Locride danno prova che ancora forte, in molte aree del Mezzogiorno, è il peso esercitato dalle organizzazioni criminali. Esse non rinunciano ad inquinare la vita sociale, a creare un clima di paura e d'incertezza, ad ostacolare lo sviluppo economico, ad influenzare la vita politico-amministrativa e, conseguentemente, ad offrire ai giovani la lusinga di rapidi e cospicui guadagni per creare, in loro, disponibilità all'affiliazione. Quindi, diventano conseguenti la contrarietà e l'opposizione della mafia a qualsiasi tentativo che voglia liberarsi dalla sua influenza Ne è testimonianza il grave atto intimidatorio subito dalla cooperativa "***Frutti del sole***", aderente al consorzio "**Valle del botanico**", una delle numerose iniziative imprenditoriali, giovanili, nate nell'ambito del Progetto ***Policoro***, voluto dalla Chiesa Italiana dopo il Convegno di Palermo del 1995. La Chiesa Italiana con il Progetto ***Policoro*** è testimone, nella sequela del Vangelo, di iniziative di liberazione sociale. La Cooperativa ***"Frutti del Sole",*** sostenuta dal **Vescovo mons.Giancarlo Maria Bregantini** , rappresenta oggi la realtà agricola della Locride con il maggior numero di occupati. L'attentato del 24 marzo ha distrutto oltre diecimila piantine di bosco, mediante l'uso di diserbanti, con un danno economico di oltre 200 mila euro.

Contro i fatti criminosi della Locride, l'impegno della ***Conferenza Episcopale Italiana*** è "costruire nel più breve tempo possibile quanto è stato distrutto". I ***Vescovi della Calabria*** sono determinati: " Voi, mafia, distruggete, ma noi, entro Pasqua, il giorno del Risorto, ricostruiamo".

Tocca agli uomini, a tutti gli uomini di buona volontà, dare segni di ribellione morale contro il sopruso, la violenza, il crimine e dare segni di solidarietà e di condivisione a chi combatte il male e reagisce con opere buone alla sopraffazione. Superando la "morale di circostanza" e l'indignazione del momento, si deve dare un messaggio chiaro e forte ai malavitosi. Siamo con il nostro fratello ***Vescovo della Locride, Giancarlo***, che non esita a decretare la scomunica per chi vuole spezzare le intelligenze, uccide, minaccia le iniziative di riscatto economico e sociale, avvelena le terre.

La recente ***Settimana Sociale dei Cattolici calabresi*** ha chiesto la fine delle politiche assistenziali e clientelari, humus generoso per il malaffare e la mafia, in favore di politiche attive per il lavoro, per lo sviluppo delle risorse proprie e delle intelligenze, Deve essere impedito il terribile intento si scoraggiare chi vuole il bene e si è impegnato a creare opportunità di lavoro, in una terra avara di speranza e di futuro.
Noi siamo vicini alla Chiesa di Calabria; invitiamo le nostre Comunità, cristiane e civili, i movimenti ecclesiali ad esser solidali e accanto a giovani, oggi, nella Locride, minacciati nel loro lavoro e nella loro battaglia di emancipazione e di giustizia.

Azione Cattolica
Delegazione Marche
Diocesi Ancona-Osimo

ACLI
Marche
Provincia Ancona

Associazione di cultura e Politica
Laboratorio di Colle Ameno

Circolo Urbino Centro Universitario

M.E.I.C
Delegazione delle Marche
Gruppo di Ancona